

Contributi dei membri attraverso i costi di licenza durante l'emergenza Coronavirus | Domande e risposte 2.0 (Q&A 2.0)

Il 13 gennaio 2021 Swiss Volley ha pubblicato un primo Q+A insieme a un videomessaggio della Commissione centrale. L'obiettivo era di assicurare una maggiore trasparenza e fornire informazioni generali al fine di rendere più chiara la comprensione della procedura seguita.

A seguito di questo, Swiss Volley ha ricevuto ulteriori domande, sotto forma di commenti sui social media, nell'ambito di conversazioni personali, telefonate o messaggi di posta elettronica rivolti una serie di rappresentanti di Swiss Volley. Il presente Q+A 2.0 intende rispondere a queste nuove domande a beneficio di tutte le persone interessate.

Per richieste di chiarimenti, è sempre a disposizione l'indirizzo e-mail corona@volleyball.ch. Le richieste pervenute vengono trattate in modo continuo.

Come mai dalla scorsa stagione l'articolo 56 del Regolamento Pallavolo è stato integrato con un'aggiunta che annulla la possibilità di rimborso delle licenze non utilizzate?

L'articolo 56 del Regolamento Pallavolo attualmente in vigore stabilisce quanto segue:

Art. 56 «Rimborso della quota della licenza»

¹ Ai membri che non hanno preso parte ufficialmente ad alcuna CU verranno rimborsati i costi della licenza. Il rimborso comporta delle spese.

² La richiesta di rimborso con la licenza inutilizzata deve pervenire al SG entro il 31 marzo della stagione in corso.

³ Nel caso in cui le competizioni ufficiali non avessero luogo totalmente o parzialmente a causa di una situazione eccezionale, il CC può limitare o eliminare totalmente il rimborso.

Swiss Volley è l'unica federazione di sport di squadra della Svizzera che ha nel suo Regolamento l'articolo 56, che consente di restituire le licenze rimaste inutilizzate. L'idea alla base dell'articolo è che la licenza sia facilmente ordinabile in anticipo, ma qualora una licenza sia ordinata erroneamente o qualcuno si infortuni prima dell'inizio del campionato, ciò non comporti problemi e la licenza possa essere restituita.

Dopo la prima ondata pandemica, in primavera, Swiss Volley si è resa conto del potenziale pericolo che questo articolo potesse diventare una minaccia per la federazione nel momento in cui non fosse più stato possibile svolgere competizioni. Per questo già a inizio estate la Commissione centrale ha integrato il terzo punto dell'articolo 56, come da sua competenza. Per la federazione nazionale si tratta di una riassicurazione alla luce di una situazione eccezionale che la stragrande maggioranza delle persone non avrebbe mai potuto immaginare: una situazione che purtroppo e all'improvviso, a causa della pandemia da coronavirus, non era più utopica e inimmaginabile.

A inizio stagione nessuno poteva immaginare che tutti i campionati, ad eccezione della LNA, si sarebbero dovuti temporaneamente interrompere già a fine ottobre. Attualmente vale quanto stabilito dall'ordinanza del Consiglio

federale: almeno fino a fine febbraio sono vietate tutte le competizioni, ad eccezione della LNA e delle partite delle squadre nazionali.

A causa di tale situazione straordinaria, la Commissione centrale è stata costretta a prendere una decisione: l'annullamento della possibilità di rimborso delle licenze non utilizzate per la stagione 2020/2021. In caso contrario, sarebbe minacciata l'esistenza stessa di Swiss Volley.

Swiss Volley chiede perciò a tutte le giocatrici e a tutti i giocatori di essere solidali e versare il «normale» importo della licenza, sebbene questa stagione non possa garantire lo stesso numero di partite di tutte le stagioni degli ultimi 60 anni, ad eccezione della stagione 19/20 che ha dovuto essere interrotta a marzo 2020.

Quali sono gli strumenti giuridici a disposizione delle società per esigere i contributi dei loro membri?

Secondo la valutazione giuridica di Ernst & Young AG (promemoria di Swiss Olympic; solo in [tedesco](#) e [francese](#)), nella stragrande maggioranza dei casi i contributi dei membri sono dovuti. Questo vale tanto per i membri nei confronti delle loro società quanto per le società nei confronti di Swiss Volley. Pertanto, sostenere che la maggior parte delle società non dispone degli stessi strumenti giuridici di Swiss Volley e che i membri possono attenersi a pagare il canone di licenza su sola base volontaria è nella maggior parte dei casi non corretto.

Di seguito un estratto dal promemoria di Swiss Olympic:

«Tuttavia, se la quota associativa si basa su una disposizione statutaria, il rapporto tra la società e i suoi membri è regolarmente basato sul diritto societario e sugli statuti delle società [...]. Le quote associative sono destinate principalmente a coprire le spese della società e quindi alla realizzazione degli scopi societari e non come compensazione diretta dei diritti di utilizzo ricevuti. [...] In tal senso, una richiesta di rimborso delle quote associative da parte dei membri non è pertanto concessa.»

Per fare un confronto: i contributi dei membri non sono paragonabili a un abbonamento a una palestra, che per legge deve essere rimborsato in caso di mancato adempimento dell'offerta per cui è stato pagato. Anche senza gli effetti della crisi dovuta al Coronavirus, per Swiss Volley non fa distinzione se un membro partecipi a 1, 2, 8, 10 o 20 partite a stagione.

Cosa succede se qualcuno non è in grado di pagare la quota associativa?

Diverse persone o società hanno contattato Swiss Volley perché non per tutti i membri è possibile corrispondere la quota associativa e/o i costi di licenza. Swiss Volley come federazione nazionale non può verificare questi gravi motivi personali. È importante che le società non richiedano le quote associative ai membri in oggettiva difficoltà.

Le società possono stabilire e valutare molto meglio le situazioni di difficoltà dei loro membri. Se le finanze societarie lo richiedono, le mancate entrate dovrebbero essere dichiarate come danni e incluse nel calcolo dei danni netti. Tali danni netti delle società possono quindi essere dichiarati tramite Swiss Volley nell'ambito del pacchetto di stabilizzazione 2021 della Confederazione.

Swiss Volley supporterà le società nel processo «Pacchetto di stabilizzazione 2021», come già avvenuto nel 2020.

Cosa succederà alle licenze effettivamente non utilizzate?

Swiss Volley è consapevole del fatto che le società subiranno una riduzione delle entrate, dovendo coprire i costi per le licenze effettivamente non utilizzate. È importante che le società siano poi in grado di assorbire questi danni. Se le finanze societarie lo richiedono, le entrate perse dovrebbero quindi essere dichiarate come danni e incluse nel calcolo dei danni netti, rilevante per ottenere il sostegno finanziario tramite i fondi federali.

Nel pacchetto di stabilizzazione 2021, le società possono dichiarare come danni subiti le licenze non restituibili o le quote associative non pagate?

L'Ufficio federale dello sport UFSPPO non ha ancora stabilito in modo definitivo le modalità del pacchetto di stabilizzazione 2021. Come già nel luglio 2020, quando Swiss Volley ha dichiarato all'UFSPPO e a Swiss Olympic che la federazione sarebbe stata lieta di individuare una soluzione equa e generale, ad esempio con una riduzione delle quote associative annuali dei membri, anche oggi Swiss Volley sta lavorando a una soluzione di questo tipo.

In base all'esperienza dell'anno scorso, tuttavia, Swiss Volley teme che non sarà possibile ridurre in modo generalizzato le quote associative annuali dei membri: nel 2020 il principio dell'innaffiatoio è stato esplicitamente vietato. Potevano essere fatti valere solo i danni netti effettivamente subiti a causa del coronavirus.

Swiss Volley raccomanda pertanto alle società di non ridurre le quote in modo generalizzato, ma di considerare i casi di membri in difficoltà economiche per il coronavirus e le licenze non utilizzate come danni da dichiarare nel calcolo dei danni netti. Una volta rese note le condizioni per la presentazione delle richieste di sostegno previste dal pacchetto di stabilizzazione 2021, le società saranno opportunamente informate e accompagnate nel corso del processo.

Swiss Volley non ha riserve sufficienti per restituire almeno qualcosa ai membri?

Molte società svolgono da anni un lavoro eccezionale e anche in seguito alla pandemia da coronavirus non hanno subito danni così gravi da non poter essere ammortizzati attraverso i fondi della società. In tali casi, le società copriranno anche le perdite dovute a difficoltà economiche dei membri e a licenze non utilizzate attingendo ai fondi della società.

Anche Swiss Volley negli ultimi anni ha lavorato in modo finanziariamente serio e lungimirante. Tuttavia, la federazione non dispone di riserve così ingenti da consentire di coprire gli effetti di una pandemia di questa portata. Swiss Volley non accumula un capitale proprio a scopo di lucro, ma fa pervenire tutti i fondi direttamente allo sport e nel tempo più breve possibile. Se Swiss Volley realizzasse profitti maggiori, la comunità potrebbe giustamente chiedersi perché i contributi dei membri sotto forma di licenze vadano ad accumularsi nel capitale proprio della federazione.

Ad ogni modo, nel 2021 Swiss Volley intende fornire ulteriori aiuti alle società. Le possibili misure dipendono tuttavia fortemente da come sarà strutturato il pacchetto di stabilizzazione 2021. Secondo dichiarazioni di Swiss Olympic e UFSPPO, i criteri dovrebbero essere resi noti a fine febbraio. Allora la Commissione centrale di Swiss Volley potrà decidere, e deciderà, in merito alle azioni concrete di sostegno alle società, che andranno indirettamente anche a vantaggio dei loro membri.

In che modo i membri beneficiano delle quote associative anche se non si gioca un campionato?

I membri di Swiss Volley beneficiano indirettamente delle loro quote associative consentendo alla federazione nazionale di espletare tutte le sue funzioni. Queste riguardano in larga parte non solo lo sport di prestazione, ma anche quello popolare. Ad esempio, i membri beneficiano del rafforzamento delle loro società attraverso lo sviluppo della federazione e delle società nel loro complesso, come anche di contributi diretti a School Volley e Kids Volley. E ancora, le quote finanziano la formazione di allenatrici e allenatori e l'insieme delle attività di promozione delle nuove leve.

Più di un quarto delle entrate provenienti dai contributi dei membri (sotto forma di licenze) è destinato allo sport popolare, anche sotto forma di contributi diretti di oltre 400'000 franchi destinati alle federazioni regionali. Le spese relative a questi settori non decadono neanche in caso di interruzione o perfino annullamento dei campionati regionali.